

Rassegna del 24/12/2015

SANITA' REGIONALE

24/12/15	Cronache del Garantista Calabria	6 Carlo Jannuzzi resta ricoverato a Buenos Aires Dalla Regione "nessun aiuto" - Dalla Regione nessun aiuto per le cure di Carlo Iannuzzi	Musco Simona	1
24/12/15	Quotidiano del Sud	13 Intervista a Riccardo Fatarella - Sanità, Fatarella "Ecco come uscire dal piano di rientro" - "Così si esce dal Piano di rientro"	Mollo Adriano	3
24/12/15	Quotidiano del Sud	13 Intervento innovativo al cuore	...	5

SANITA' LOCALE

24/12/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	24 No al trasferimento del Pugliese A braccetto sindaco e comitato	Costa Luana	6
24/12/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 Cantanti in corsia, Cilurzo alle finali	Chieffari Maria Anita	7
24/12/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	34 «Oliverio sta isolando sempre più la nostra città»	Incamicia Sarah	8
24/12/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 Screening sul diabete giovanile	Senese Sebastano	9
24/12/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	42 Uffici protocolli dell'Asp	...	10
24/12/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	23 «L'ospedale Pugliese non si tocca»	Pullano Mario	11
24/12/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	23 Viale Brutium, si ai lavori	...	12
24/12/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	25 Giochi per i bimbi di Oncologia	Prestia Gianluca	13
24/12/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	30 Due postazioni di protocollo	...	14

ROCCELLA J.

Carlo Jannuzzi resta ricoverato a Buenos Aires Dalla Regione «nessun aiuto»



MUSCO PAGINA 6

IL CASO

Dalla Regione nessun aiuto per le cure di Carlo Jannuzzi

Il 27 novembre il 29enne di Roccella Jonica è stato vittima di un tentato omicidio a scopo di rapina a Buenos Aires. La famiglia ha chiesto sostegno per le spese sanitarie costate finora 50mila euro, ma nulla si è mosso...

■ ■ ■ **SIMONA MUSCO**

ROCCELLA JONICA (RC) Dal 27 novembre ad oggi, le cure di Carlo Jannuzzi, il 29enne di Roccella Jonica vittima di un tentato omicidio a scopo di rapina a Buenos Aires, sono costate 50mila euro. Ma nonostante una lettera del console italiano in Argentina, Riccardo Smimmo, alla Regione Calabria, alla quale è stato sottoposto il caso del giovane chiedendo un intervento per garantire sostegno alla famiglia per le cure, nulla si è mosso. La lettera, arrivata sulla scrivania del dirigente del dipartimento Salute della Regione, Riccardo Fatarella, il 16 dicembre, è rimasta senza risposta. Smimmo, raccontando il dramma di Carlo, evidenziava il problema relativo alle

cure, dal momento che la "Obra Social de Trabajadores de Prensa", l'associazione di previdenza sanitaria alla quale il giovane è iscritto in qualità di analista programmatore della Clarin, una delle maggiori testate giornalistiche del paese, non intende pagare le spese sanitarie. Il console ha quindi chiesto alla Regione di cercare una soluzione alternativa, tramite il sistema sanitario italiano, per far avere alla famiglia almeno un rimborso parziale delle spese per la lunga riabilitazione alla quale il giovane dovrà sottoporsi o, in alternativa, di attivare quanto previsto dalla legge regionale sulle relazioni tra la Calabria e le comunità dei calabresi nel mondo, che prevede la possibilità di erogare fondi per le cure me-

diche a cittadini calabresi che risiedono stabilmente all'estero e in stato di comprovato bisogno. Condizioni che la situazione di Carlo Jannuzzi abbraccia abbondantemente. Il giovane, alle 3.30 della notte del 27 novembre, è stato trovato per strada, privo di sensi, con una grave ferita alla testa, dopo aver subito una rapi-



na. Ricoverato all'ospedale statale, il Consolato si è subito attivato per il trasferimento in una clinica privata, l'Hospital Italiano, in quanto la prima struttura non era dotata dell'unità di terapia intensiva. La ferita ha reso necessario un intervento di craniotomia decompressiva, per diminuire la pressione causata dall'ematoma sul tessuto cerebrale. Ora, anche se fuori pericolo, Carlo non è ancora autonomo e le sue condizioni necessitano di una lunga terapia di riabilitazione dai costi esosi. Così, a Roccella i suoi amici hanno messo in piedi un comitato, "El Puente per Carlo", con lo scopo di aiutare la famiglia, attraverso una raccolta fondi, a gestire i costi delle cure e consentire al giovane di tornare a casa sulle sue gambe. Nel silenzio delle istituzioni italiane, il Consolato - che nel frattempo ha informato i Ministeri degli Esteri e della Salute - ha assicurato che si farà garante per il trasferimento del ragazzo, qualora non ci fossero interventi dall'Italia, in un centro di riabilitazione, il tutto mentre l'ospedale nel quale ora è ricoverato ha presentato un conto di circa 50mila euro. «Ad oggi - scrive il comitato - non sono stati prodotti atti amministrativi con cui le istituzioni prendano posizione sul caso al fine di avviare un iter risolutivo. Il Comitato "El Puente per Carlo" si è costituito per sopperire a tali lacune e perciò ha avviato una campagna di raccolta fondi per le prestazioni mediche di cui Carlo ha bisogno. Il Comitato attende delle risposte, e soprattutto degli atti. A fronte di questo silenzio e di questa attesa a Roccella Jonica, nel paese di Carlo, la mobilitazione dei cittadini e delle associazioni è massiva e anche l'amministrazione comunale si è detta pronta a intervenire coi propri mezzi per affrontare le necessità che la situazione comporta».

■ **L'INTERVISTA****Sanità, Fatarella**
«Ecco come
uscire dal piano
di rientro»Tutte le misure che saranno
adottate il prossimo anno**ADRIANO MOLLO a pagina 13**■ **SANITÀ**

Le critiche a Scura sulle assunzioni, il ruolo dei privati per la riduzione della mobilità e il giro di vite del decreto Balduzzi

«Così si esce dal Piano di rientro»*Il dg del Dipartimento Salute indica le priorità e le novità del 2016*Riccardo Fatarella
di ADRIANO MOLLO

CATANZARO - Uscire dal piano di rientro entro il 2018 è possibile, ma occorre darsi le priorità e non sprecare il tempo per ciò che non serve ora. Il direttore generale del Dipartimento sanità Riccardo Fatarella fa il punto con il Quotidiano sulle questioni più spinose della sua gestione. Parla mentre firma decine di delibere e decreti che gli porge con urgenza il capo struttura Saverio Mosciaro. «Un giorno qualcuno mi chiederà conto di queste firme», ironizza. Il professore vanta una lunga esperienza nella sanità, sia in Calabria che nel Lazio dove vive. E' sempre stato chiamato a gestire questioni complicate, nel 2004 la giunta Chiaravallotti gli affidò il Pugliese Ciaccio dopo l'arresto

della manager, a Roma si trovò a capo del Policlinico Umberto I travolto dagli scandali, e ora deve fare risollevarla la Calabria da una situazione di sconquasso generale. Fatarella ci spiega che dopo le feste prenderà forma la nuova riorganizzazione del Dipartimento disegnata di proprio pugno e inserita nella più profonda riforma degli uffici: i dirigenti scendono da 19 a 13, anche se oggi sono 15. «Ci saranno due persone che andranno a lavorare da un'altra parte». Ieri lo ha spiegato a tutti i dipendenti della struttura che ha voluto riunire per lo scambio di auguri, sono 41 persone più 17 assegnate.

«Cambieremo la logica, oggi è per filiera con rete ospedaliera, rete territoriale, la rete laboratori e così via, con ciascuna di queste reti di riferimento ad un settore. E' come se il cittadino avesse una segmentazione tra ospedale, territorio, farmaceutica. Invece il cittadino si appropria in modo diverso, nel percorso di vita avrà bisogno di un po' di ospedale, di ambulatori, di farmaceutica. La nuova riorganizzazione mette insieme le reti in un solo ambito e in connessione stretta». Cita il paradosso di Praia a Mare che era un ospedale e diventerà Casa della Salute, ma è inserito nella rete ospedaliera. «Tutto questo è paradossale, io non devo fare un ospedale, ma la rete assistenziale di

quell'area dove ci stanno tutti i servizi che vanno integrati e connessi tra loro. Ci sarà una sconvolgimento per la struttura, ci sarà qualcuno che stabilisce le regole del gioco. Sarà questa la vera scommessa del dipartimento». Il dipartimento, osserva, che è una struttura «collassata per vari motivi, le persone non si possono mandare via come avviene nel calcio, dobbiamo far andare avanti la squadra con i giocatori di oggi, giocando su accompagnamento, motivazione, semplificazione e sostegno. Loro devono capire che se lavorano in un certo modo conviene a loro non a me che ho il controllo di gestione».

Professore come si esce dal piano di rientro?

«Selezionando gli obiettivi che ci fanno uscire. Ad esempio le assunzioni dobbiamo collegarle ad un obiettivo di qualità ed economicità e non perché sono necessarie».

Nel concreto?

«Bisogna arrivare ad un risultato della griglia Lea almeno di



160, noi siamo a 137, per farlo c'è da lavorare».

Come deciderete le priorità?

«Se l'obiettivo è aprire tre hospice e se quelli che abbiamo individuato, dove aver messo i soldi, richiedono un anno e mezzo di lavoro, quell'obiettivo Lea non ce l'avremo prima del 2017. Questo vuol dire che il tempo lo dobbiamo impegnare per le cose materialmente chiudibili nell'anno. Oggi il dipartimento lavora, come tutta la Pa, per scadenze, adempimenti urgenti o programmabili. Le linee guida sul controllo di gestione sono un bel malloppo, per spiegarle ci impiegheremo tre anni e i risultati li vedremo tra 4/5 anni. Noi questo tempo, se vogliamo uscire dal commissariamento, non ce l'abbiamo. Quindi abbiamo bisogno di selezionare, in piena armonia con i commissari, per individuare priorità nell'ambito dei programmi operativi che, se raggiunti, ci consentiranno nei primi mesi del 2017 di chiedere di uscire dal piano nel 2018 o nei primi mesi del 2019 quando di andrà al voto.»

Come garantire l'equilibrio di bilancio?

«Dobbiamo puntare sul contenimento della spesa con gare centralizzate senza guardare in faccia nessuno. Quindi va rafforzata subito la Stazione unica appaltante. Va ridotto il disavanzo delle aziende ospedaliere pubbliche e per farlo occorre un controllo di gestione semplice ed efficace, ottimale, come dicevo, dell'utilizzo delle assunzioni».

In che modo?

«Devono essere correlate al recupero di mobilità direttamente attribuibile e non genericamente. Questo è stato motivo di confronto serrato con il commissario Scura».

Il ruolo dei privati?

«La nuova legge di Stabilità dà la possibilità di incrementare le risorse oltre i budget per i recuperi di nuova mobilità. In questo modo possiamo ridurre la mobilità passiva che lei sa bene in questo momento sta crescendo. Così orienteremo il comportamento degli erogatori accreditati il cui apporto deve essere funzionale alla riduzione di mobilità. Le anticipo che miglioreremo il controllo dell'appropriatezza, tutto ciò che non è in linea non verrà pagato. Solo così migliorerà la qualità e aumenterà la soglia Lea. Sempre alle cliniche toglieremo le ricette rosse, i medici prescrittori sono i

medici pubblici come avviene in tutta Italia. Tutte queste cose saranno messe nei contratti del 2016 che saranno fatti entro i primi sei mesi».

E i contenziosi fatti fino ad oggi?

«In parte sono giustificati da schemi che i ministeri hanno voluto e che sono discutibili. Per le cliniche c'è stata una disposizione di budget non opportunamente valutata. Oggi l'80% delle strutture hanno firmato, tranne a Reggio. Le questioni si andranno a chiarire, loro vogliono un budget maggiore ma non ci sono i fondi, tranne per la riduzione di mobilità».

Come si aumenta la produttività degli ospedali?

«Attraverso i controlli, applicando in modo ferreo il decreto Balduzzi che sarà ribadito a gennaio con un decreto commissariale: se non si fanno determinati volumi i reparti saranno aggregati ad altri o si chiuderanno le degenze che diventano day surgery. Non potranno più esistere reparti con un medico responsabile di struttura semplice e tre infermieri».

Chiameranno i piani alti per lamentarsi.

«Pazienza, ma su questo non si deroga».

Come procederete all'integrazione Pugliese-Mater Domini?

«L'indicazione dei ministeri è stata chiara, occorre accelerare l'intesa Regione-Università con il consenso dei commissari. Non si può fare senza il coinvolgimento della Regione e il presidente Oliverio e il rettore Quattrone stanno già parlando. Per l'azienda occorre una legge che disciplinerà come avviene l'integrazione. I ministeri hanno condiviso che l'integrazione sia accompagnata da un vero piano industriale. Dire che le cose che si mettono insieme fanno risparmiare è banale e scontato, voglio capire quanto si risparmia, al di là dei primariati. Poi si deve dire cosa ci facciamo con gli immobili e quali sono i tempi. La legge la possiamo anche fare entro l'estate ma gli edifici rimangono come oggi».

I nuovi ospedali, come quello di Cosenza, si faranno?

«Sono attentissimo all'Apq, non ci serve per uscire dal piano di rientro, ma lo faremo. Sono più interessato a capire perché non si spendono i soldi per la nuove case della salute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervento innovativo al cuore



COSENZA - E' stato eseguito, per la prima volta in Calabria, un intervento di chiusura percutanea dell'auricola sinistra. L'intervento, realizzato dall'equipe di Cardiologia interventistica dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza diretta dal dottor Ferdinando Fascetti e composta da Francesco Greco, Battista Federico e Roberto Caporale, con l'ausilio del personale tecnico e infermieristico e la partecipazione del dottor Oscar Serafini della Uoc di Cardiologia e Utic, è scritto in una nota, consente di ridurre significativamente il rischio di ictus cerebrale nei pazienti che soffrono di fibrillazione atriale e non possono assumere, per svariati motivi, farmaci anticoagulanti orali.

L'equipe ha impiantato, per via percutanea, un dispositivo di chiusura «ombrellino», capace di occludere in via definitiva l'auricola sinistra, sede di trombi a forte potenzialità emboligena in pazienti che soffrono di fibrillazione atriale, cronica e parossistica. Il post operatorio prevede la dimissione ospedaliera dopo 48 ore dalla procedura e una subitanea ripresa dell'attività quotidiana.

Tale procedura, prosegue la nota dell'Azienda ospedaliera, rientra nel programma di potenziamento dell'attività di Interventistica dell'Azienda, avviato già da un anno e che ha permesso di effettuare, in sede, interventi di chiusura del Pfo, di valvuloplastica aortica e di denervazione renale nell'ipertensione arteriosa resistente.



Iniziativa congiunta contro lo spostamento dell'ospedale

No al trasferimento del Pugliese A braccetto sindaco e comitato

Scendono in campo pure la Confecommercio e la Confesercenti

Luana Costa

Il comitato "Salviamo l'ospedale Pugliese" ha incassato il sostegno dell'amministrazione comunale. È nel corso di una conferenza stampa indetta congiuntamente dal sindaco, Sergio Abramo, e dal presidente del comitato, Francesco Pitaro, che ieri è stato stretto il patto di ferro contro il progetto - previsto nell'ambito dell'integrazione tra l'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" e l'azienda universitaria "Mater Domini" - di trasferire la totalità dei reparti del nosocomio cittadino all'interno del Policlinico a Germaneto. Per difendere con maggiore forza il presidio ospedaliero il primo cittadino ha annunciato un atto deliberativo con cui il Consiglio comunale verrà chiamato a pronunciarsi sfavorevolmente sullo spostamento del "Pugliese".

Il sindaco ha assicurato che l'atto troverà l'approvazione bipartisan, rilanciando l'idea di ricostruire lo stesso Pugliese lì dove si trova ora attraverso finanziamenti privati e pubblici.

Secondo il sindaco i finanziamenti ministeriali saranno sbloccati una volta realizzata l'integrazione tra Pugliese e Mater Domini.

Particolarmente duro l'intervento del presidente del comitato, Francesco Pitaro, che ha reso noto l'esito di un precedente incontro avuto con il prefetto Luisa Latella durante il quale il legale avrebbe denunciato presunti «vizi procedurali» commessi dal commissario alla sanità Massimo Scura nella composizione del tavolo paritetico costituito per procedere all'accorpamento tra le due aziende sanitarie. Anche Abramo ha accusato Scura di «scortesia istituzionale» lamentando di «non essere stato invitato» a contribuire alla discussione sulla nuova ubicazione dell'ospedale. Non hanno fatto mancare il loro appoggio le associazioni di categoria: Confecommercio con il presidente, Pietro Falbo, e Confesercenti con il presidente, Francesco Viapiana. «Pensare di spostare l'ospedale - ha chiarito Falbo - significa strappare non solo il cuore sanitario ma anche il cuore sociale alla città. Noi non ci stiamo, perché intorno all'ospedale ruota un indotto di attività commerciali di cui bisogna tenere conto». «





Giuseppe Cilurzo. La sfida di Milano

Talenti soveratesi

Cantanti in corsia, Cilurzo alle finali

Maria Anita Chiefari
SOVERATO

Il cantante soveratese Giuseppe Cilurzo si è guadagnato un'importante vittoria nel talent "Special Stage", prima rassegna musicale che si svolge negli ospedali. «Mi sono classificato primo a livello regionale - ha raccontato - e ora il 17 gennaio 2016 ci sarà la finale nazionale a Milano con gli altri vincitori regionali lombardi. La finale si disputerà nella "salumeria della musica", dove Zelig mosse i primi passi con i suoi comici. Non si hanno ancora certezze sulla giuria di Milano, ma si parla di Ornella Vanoni e Caterina Caselli. Un po' sto crescendo dopo il mio primo brano inedito "Tentativi Inutili" uscito lo scorso 25 settembre su tutti gli store digitali».

Cilurzo è tra i giovani volontari che donano il loro talento cantando e suonando nei reparti ospedalieri per i pazienti e i loro parenti. In pochi mesi ha coinvolto nella sola città di Catanzaro se strutture tra ospedali e case di cura e oltre 50 volontari, cercando di portare un po' di sollievo e allegria, dove c'è poco per cui gioire, come a Oncoematologia pediatrica. *



L'analisi di Salvatore De Biase

«Oliverio sta isolando sempre più la nostra città»

Dalla sanità ai trasporti pubblici passando per il ruolo baricentrico

**Per il capogruppo
di Calabria al centro
il primo anno
del governatore
è stato negativo**

Sarah Incamicia

Lamezia sempre più isolata dalla Regione. A sostenerlo è il capogruppo di Calabria al Centro Salvatore De Biase, secondo il quale la città, baricentrica nel contesto regionale, «sta vivendo un'assoluta marginalità con Oliverio che, non solo non rilancia il ruolo della terza città della Calabria, ma neanche ha inteso incidere su quei fattori discriminanti con le altre città calabresi». Una riflessione che il consigliere comunale spiega portato alcuni esempi. A partire dal trasporto pubblico locale: «Lamezia (terza città della Calabria) – evidenza De Biase – non può disporre di un quarto delle risorse assegnate invece a Cosenza (quarta città della Calabria)».

Stessa storia nel comparto sanità: «Mai come nella sanità il ruolo baricentrico di Lamezia dovrebbe assumere una valenza determinante – sottolinea il capogruppo di Calabria al centro – la facilità nel raggiungere la città della piana dovrebbe essere prerogativa indispensabile per creare un importante polo sanitario che possa includerla con l'hub di Catanzaro. A distanza di un anno, il governatore Oliverio non ha inciso sullo sviluppo della regione né ha determinato scelte coraggiose per la nostra città, nonostante la presenza di una rappresentanza del territorio lametino».

«Per i primi 7 mesi di legislatura – ricorda De Biase – Oliverio ha operato con una Giunta composta da soli 4 esponenti compreso il presidente. Tutto ciò ha frenato di Governo, senza

permettere di aggredire con urgenza i problemi del territorio. Solo da luglio 2015 Oliverio ha completato, a 8 mesi dalla sua vittoria elettorale, la Giunta, nominando un esecutivo tecnico, composto da professori universitari, ma secondo il giudizio di molti a chiara impronta Pd, siamo certi che il loro operato rimanga solo un risultato accademico? A completare il quadro, la nomina dei presidenti di commissione avvenuta dopo un anno. Anche questo rientra nella lotta interna al centrosinistra sul conferimento degli incarichi?»

Secondo De Biase «è totalmente mancata un'attività che si possa definire concreta: alla fine di ottobre 2015 la Giunta regionale ha comunicato di aver approvato le linee guida per la redazione del nuovo piano dei rifiuti annunciando l'approvazione dello stesso piano in Consiglio entro fine anno. A tutt'oggi il nuovo piano dei rifiuti non è stato approvato e ci domandiamo quando possa avvenire».

Poi il problema dei depuratori e del mar Tirreno inquinato: «Nessuno ha detto una parola, siamo convinti che se ne discuterà come sempre a ridosso della stagione estiva».

Dissesto idrogeologico: «Anche in tale settore – insiste De Biase – occorre programmare sin da subito, ma non è stato fatto. Sarebbe opportuno realizzare, di concerto con il Governo, un programma di interventi scadenziati nel tempo: non basta andare avanti a colpi di decreti e a far dichiarare dal Governo, a seguito di calamità, lo stato di emergenza. Occorre programmare per difendere il territorio, prima si programma e prima si incide sul problema».

Le promesse

Scarsi risultati su più fronti

● Per il consigliere comunale di Calabria al centro «l'attività della Giunta Oliverio nel primo anno di legislatura ha prodotto scarsi risultati, sia in termini di soluzioni concrete e visibili, che in termini di programmazione». In particolare, per quanto riguarda il rischio idrogeologico De Biase ricorda che il presidente della Regione Calabria Mario Oliverio «aveva solennemente affermato che a riguardo, aveva già un concreto programma di interventi, e si presentava con la garanzia del cambiamento».



Effettuato agli studenti della scuola media di San Pietro a Maida

Screening sul diabete giovanile

La manifestazione è stata organizzata in collaborazione con il Comune guidato da Putame

Visite gratuite effettuate dai medici del sodalizio Effra

**Sebastiano Senese
SAN PIETRO A MAIDA**

Nei giorni scorsi si è svolto nella scuola media di San Pietro a Maida, uno screening sul diabete giovanile, nell'ottica di una progettualità inerente la medicina scolastica preventiva. Erano presenti i docenti, il dirigente scolastico Ernesto Antonini e l'assessore alla Cultura Alessandra Buccafurni, in rappresentanza del Comune di San Pietro a Maida, che, sempre molto attento e sensibile ai bisogni ed al lavoro della locale scuola, ha concesso il gratuito patrocinio.

L'attività, che segue lo screening visivo operato da Renato Cantafio, ottico optometrista, si è svolta a cura dell'associazione "Effra" di Lamezia Terme, la cui direzione scientifica è ricoperta dal pediatra Ernesto Saullo insignito, peraltro, di un premio nel settore sociale, per l'assistenza sistematicamente prodigata, attraverso l'associazione,

verso i bambini affetti da gravi patologie, che possono usufruire, al suo interno, di aiuto e cure mediche gratuite. Nell'ambito del diabete giovanile, come per altre malattie, la prevenzione, ha spiegato lo stesso Saullo riveste grande importanza e necessita di adeguati supporti informativi.

In tale ottica, l'equipe dell'Effra ha sensibilizzato e coinvolto attivamente i giovani "pazienti", sia attraverso la proiezione di un video ed il commento allo stesso fornito da Saullo, che mediante la "trasformazione" dei ragazzi stessi, in operatori attivi nella fase del prelievo e della rilevazione dei dati.

Il personale medico presente è riuscito a creare un'atmosfera serena, con momenti ludici, attraverso i quali le piccole paure si sono dissipate, stemperandosi nella consapevolezza, acquisita da parte degli alunni, di essere riusciti a sfoderare il coraggio necessario per superare una prova importante. Il ritorno nelle aule ha concluso una mattinata serena e ricca di emozioni condivise.

Un ringraziamento da parte dell'Amministrazione comunale è stato rivolto a Saullo e alla stessa associazione Effra, per aver dato la possibilità di effettuare una giornata di prevenzione all'interno dell'Istituto scolastico. ◀





A SERRA SAN BRUNO E TROPEA

Uffici protocollo dell'Asp

• Due postazioni di protocollo sono state attivate dall'Asp a Serra San Bruno e Tropea. L'obiettivo è quello di garantire ai cittadini un più agevole accesso ai servizi aziendali. L'apertura dei nuovi sportelli periferici di protocollo consentirà agli utenti di evitare il disagio di doversi recare nella città capoluogo

per la presentazione di istanze, richieste o documentazione indirizzate a qualsiasi ufficio dell'Azienda. Gli sportelli saranno aperti al pubblico dal lunedì al venerdì, secondo gli orari fissati dai direttori dei distretti interessati. La sede è negli uffici dei due distretti sanitari di Serra San Bruno e Tropea.



■ **SANITA** Il presidente Pitaro: «Più trasparenza da parte del tavolo paritetico»

«L'ospedale Pugliese non si tocca»

Il sindaco Abramo incontra i rappresentanti del Comitato a difesa del nosocomio

A difesa anche
associazioni dei
commercianti

di **MARIO PULLANO**

«IL PUGLIESE non si tocca, resta fermo lì dov'è» è la decisa risposta del sindaco di Catanzaro Sergio Abramo in merito all'ipotesi di chiusura del vecchio plesso dell'Ospedale Pugliese in Viale Pio X in favore del nuovo padiglione da costruire al policlinico universitario nel quartiere Germaneto. In una conferenza stampa tenutasi a Palazzo De Nobili, il primo cittadino del capoluogo calabrese ha inteso incontrare i rappresentanti del comitato spontaneo "Salviamo l'Ospedale Pugliese", nato nei giorni scorsi grazie all'impegno profuso da associazioni e cittadini che hanno voluto interessarsi al processo di integrazione che la Regione Calabria, attraverso il commissario ad acta per il Piano di rientro sanitario Massimo Scura, e l'Università "Magna Graecia" di Catanzaro hanno intenzione di mettere in pratica nei confronti delle aziende ospedaliere del territorio "Pugliese-Ciaccio" e "Mater Domini", dando vita all'azienda unica "Renato Dulbecco". Il comitato, coordinato dall'avvocato Francesco Pitaro, ha voluto vederci chiaro nella faccenda chiedendo a gran voce di essere parte attiva dell'integrazione ed, attraverso una raccolta firme già ricca di molteplici

consensi, ha interpellato il consiglio comunale tutto ed il sindaco Abramo affinché si esponessero pubblicamente in merito alla vicenda.

«Con l'anno nuovo andremo in consiglio comunale per decidere il da farsi ma, al momento, la nostra proposta è quella di mantenere la struttura ospedaliera ferma dove si trova, utilizzando i fondi necessari per riabilitarlo e metterlo a norma - ha dichiarato il sindaco Sergio Abramo - questa nostra determinazione è fondamentale per poter farci sentire nelle prossime riunioni con la Regione e con quel tavolo paritetico che non ha incluso il Comune di Catanzaro all'interno della discussione sulla faccenda».

Una forte determinazione, dunque, che lega il Comune alla cittadinanza in questa battaglia a difesa di uno dei simboli del capoluogo. Il progetto che sta prendendo forma nelle riunioni tra Regione ed Università, infatti, non prevede più un ospedale ex novo, bensì la creazione di un'unica azienda che integri funzionalmente due enti che, ad oggi,

si sovrappongono in alcune unità operative, con un risparmio annuale di una decina di milioni di euro. Un processo "viziato" che ha escluso, oltre al Comune, anche la società civile, parte necessaria per un adeguato riassetto della sanità cittadina. «Noi non siamo contrari all'integrazione tra le due aziende ma riteniamo che sia necessaria più trasparenza da parte del tavolo paritetico - ha sottolineato Francesco Pitaro - in questo senso le dichiarazioni del sindaco rappresentano un risultato straordinario per il comitato che da oggi trova nel Comune un valido alleato. Il Pugliese non si tocca, è importante per tutte le forze politiche esporsi per difendere la città».

A difesa della battaglia ospedaliera si sono schierate anche le associazioni di categoria dei commercianti, tutti uniti da un unico grido ed un solo obiettivo comune: "Semuore il Pugliese, muore anche la città".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **PALAZZO DE NOBILI** Intervento sulla scarpata sottoposta a smottamenti

Viale Brutium, sì ai lavori

La giunta approva il progetto preliminare per il consolidamento

LA GIUNTA presieduta dal sindaco Sergio Abramo, assistito dal segretario generale, Vincenzina Sica, ha approvato il progetto preliminare dei lavori di consolidamento di viale Brutium. La perizia è stata relazionata dall'assessore ai lavori pubblici, Giulia Brutto, che ha spiegato come l'intervento «serve a completare l'intervento di consolidamento sulla scarpata sottoposta a continui smottamenti, in occasione di importanti precipitazioni atmosferiche. Sono già stati eseguiti in parte alcuni interventi mediante la collocazione di rete metallica chiodata e geocomposito - ha aggiunto - che non hanno consentito, però, di rimuovere le barriere new jersey a protezione dei restanti tratti di scarpata che potrebbero compromettere la pubblica e privata incolumità. Con questo intervento di circa 210 mila euro, somma concessa dalla Regione, si completerà l'intervento di consolidamento. L'esecutivo ha anche dato il via libera ai lavori di sostituzione di un tratto di condotta fognaria che collega l'impianto di sollevamento denominato "Corace" con l'impianto di depurazione Vereghello. La perizia è stata esposta dall'assessore alla gestione del territorio, Franco Longo. La spesa assegnata al dirigente Gennaro Amato è di 18 mila euro. Assegnate al dirigente del settore affari generali, Antonino Ferraiolo, le somme per il servizio di postalizzazione anno 2016 e, al settore gestione del territorio, diretto da Gennaro Amato, l'ammontare per il servizio invio lettere informative e delle bollette riferite al canone di luce votiva anno 2016. Allo stesso dirigente Amato, la giunta, ha assegnato le somme per l'affidamento all'Asp del nuovo obitorio con annessa sala morgue in esecuzione della convenzione.



L'INIZIATIVA Apprezzabile gesto realizzato dal negozio "Sanitaria Hospitalia"

Giochi per i bimbi di Oncologia

La titolare Mary Caputo: «Vedere quei sorrisi è stata la migliore ricompensa»

di GIANLUCA PRESTIA

UN dono per i bambini meno fortunati, per alleviare le loro sofferenze, per far trascorrere un Natale più sereno. Maryline Caputo, titolare della Sanitaria Hospitalia, non è nuova a gesti di solidarietà. La ricordiamo in occasione della consegna di vestiario e oggetti per neonati alla coppia di Triparni che aveva avuto cinque gemellini, ma anche in tante altre iniziative particolarmente apprezzate quali, ad esempio, la donazione di una carrozzina per i bimbi al Bambin Gesù Roma e articoli per l'infanzia e giochi negli ospedali di Cosenza e Reggio Calabria.

Alle quali, adesso, si è aggiunta una ulteriore con la consegna, nei giorni scorsi, da parte del punto vendita sito su viale Alcide De Gasperi di regali per i piccoli pazienti del reparto di Oncologia nell'ospedale "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro. Un'iniziativa portata a termine unitamente all'associazione nazionale carabinieri di Catanzaro in rete. Quindi giochi e libri per i bambini di età compresa tra i 2 e i 17 anni affetti dalla terribile patologia.

Piccoli eroi li chiama la Caputo «che ogni giorno lottano per sopravvivere e noi abbiamo pensato di portar loro un po' di sollievo alle loro sofferenze. È stato un momento particolarmente emozionante - ha aggiunto la titolare del negozio - e vedere quegli occhi illuminarsi, quei sorrisi nello scartare i regali, quegli abbracci, ha rappresentato per noi la migliore ricompen-

sa che potessimo avere. Un sentito ringraziamento va soprattutto alla sezione catanzarese dell'Associazione nazionale dei carabinieri che ci ha consentito di poter consegnare i giochi. È un Natale speciale per tutti, noi e soprattutto loro».

Ma le iniziative della "Sanitaria" non si fermano certo qui. Proprio in occasione di quest'ultima consegna la Caputo si è affidata al social network Facebook per sensibilizzare i propri contatti ad «unirsi in un'altra importante impresa da mettere in atto dopo le feste: Sia il Primario che il Caposala del reparto di Oncologia hanno dato il via libera per la donazione di poltrone per le povere mamme dei piccoli pazienti. Una di loro aveva la schiena a pezzi, da oltre un anno e mezzo assiste il figlio ammalato su una scomoda sistemazione. È giusto dare sollievo a queste madri che già soffrono nel vedere i propri figli su un lettino. Ecco perché serve l'apporto di tutti. Queste sono iniziative che rendono unite le persone facendole crescere».

E per il 2016? Le idee della Caputo sono chiare anche se non sarà facile realizzarle. «Servono tanta passione e impegno, e soprattutto la solidarietà e l'aiuto delle persone a cui sta veramente a cuore la sorte di chi vive in condizioni svantaggiate. E io credo - conclude la responsabile dell'attività commerciale - che questa città, spesso apatica, disinteressata e a volte fredda nei sentimenti, riuscirà a mostrare il suo lato migliore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La consegna dei giocattoli ai bambini del reparto di Oncologia



■ AZIENDA SANITARIA Attivate a Serra e Tropea

Due postazioni di protocollo

L'AZIENDA sanitaria provinciale di Vibo Valentia informa che, nel quadro delle iniziative finalizzate a garantire ai cittadini un più agevole accesso ai servizi aziendali, sono stati attivati due nuovi sportelli per la protocollazione degli atti presso le sedi dei Distretti sanitari di Serra San Bruno e Tropea.

L'apertura dei nuovi sportelli periferici di protocollo consentirà agli utenti

di evitare il disagio di doversi recare nella città capoluogo per la presentazione di istanze, richieste o documentazione indirizzate a qualsiasi Ufficio dell'Azienda. Gli sportelli - rende noto l'ufficio stampa - saranno aperti al pubblico dal lunedì al venerdì secondo gli orari fissati dai direttori dei Distretti interessati.

F. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

